

OGGI POTREBBE SPARIRE

Incontro medici-Coletto per cancellare il ticket "guardaesami" da 3 euro

Daniela Boresi
MESTRE

Due record li ha di sicuro: rischia di essere il ticket con la vita più breve della storia: neppure qualche settimana di applicazione e il balzello da 3 euro (più i dieci della ricetta rossa) sulla lettura dei referti potrebbe già scomparire. E sicuramente è la tassa che più ha raccolto mugugni, pure all'interno del palazzo. Oggi infatti, se la trattativa tra i sindacati dei medici e l'assessore alla Sanità Luca Coletto dovesse andare in porto, l'impopolare balzello introdotto quest'estate potrebbe essere ritirato, con soddisfazione non solo dei pazienti, ma forse anche dello stesso assessore Coletto che ha immediatamente recepito

l'impopolarità del provvedimento.

Il condizionale resta d'obbligo, anche se l'assessore sembra essere deciso. «Se gli specialisti con i quali ho l'incontro mi assicurano che guarderanno gli esami gratuitamente e che non considereranno questa mansione come una seconda visita (tredici euro il costo più i dieci della ricetta), lo ritireremo subito. - assicura l'assessore veneto - L'obiettivo è quello di far risparmiare il paziente e sono sicuro che insieme si troverà una intesa. Del resto il fine del provvedimento era quello di evitare che la visione dei referti finisse con l'essere considerata una seconda visita e quindi pesasse sulle tasche dei pazienti per ben ventitrè euro. Certo che se gli specialisti

assicurano di assolvere gratuitamente a questa mansione, il ticket non ha più alcuna ragione di esistere».

Ieri intanto è passata in giunta la delibera che riorganizza la medicina territoriale. Operazione che sarà finanziata con venti milioni e 750 mila euro, dei quali quasi sei milioni e 902 mila euro già disponibili per il 2012, tredici milioni e 803 mila per il 2013, per arrivare al "saldo" del finanziamento nel 2014, quando l'intera revisione della rete della medicina di base sarà del tutto conclusa.

Fulcro del progetto le cosiddette "Aft", sigla che significa aggregazioni funzionali territoriali, con compito di coordinamento tra gli studi dei medici:

(aree con trentamila abitanti e non meno di 15-20 medici, organizzati in team). «Abbiamo sempre ritenuto - spiega Luca Coletto - Che i medici di medicina generale rappresentino lo snodo del nostro sistema sanitario. Con questa riorganizzazione il loro ruolo verrà valorizzato e potenziato». Si prevede l'attivazione di tre aggregazioni territoriali per ciascuno dei 53 distretti che sono attualmente presenti nel Veneto dove operano complessivamente 3200 medici di base.

Resta fuori, per il momento, la riorganizzazione di un'altra importante componente della medicina del territorio, la pediatria di base. Ma è prevedibile che l'argomento arrivi al tavolo delle trattative a breve.

L'ASSESSORE

« Ma gli specialisti
devono impegnarsi
a non considerare
la visione, una visita»